

UNA MOSTRA A NEW YORK

Sono in Spagna i resti più antichi di esseri umani giunti dall'Africa

I FOSSILI DELLA SIERRA DI ATAPUERCA FANNO RISALIRE I PRIMI ARRIVI A 800 MILA ANNI FA. L'HOMO NEANDERTALENSIS E' ORA RITENUTO UN RAMO COLLATERALE

Marta Cerù

UN viaggio nel tempo alla scoperta dei primi esseri umani che popolarono l'Europa è l'esperienza che New York offre ai visitatori del Museo Americano di Storia Naturale. La mostra "I primi Europei: tesori dalle Colline di Atapuerca" è risultato della collaborazione tra i paleoantropologi del Museo e quelli del sito archeologico di Atapuerca in Spagna, dove sono stati riesumati i resti dei più antichi europei a tutt'oggi conosciuti: un ventennio di scoperte, dice il paleoantropologo Ian Tattersall, autore di 11 libri sulla storia evolutiva degli esseri umani, e di centinaia di articoli.

L'evoluzione della specie umana non è una linea diretta di discendenze dagli ominidi alla specie Homo, ma piuttosto un albero o un cespuglio in cui molte specie spesso convivono, altre si estinguono, e più recentemente si origina il ramo scelto della nostra specie Homo sapiens. È questa la visione moderna presentata dai curatori della mostra. Che si sono serviti dei reperti spagnoli per la prima volta arrivati in America, e li hanno inseriti in un contesto cronologico e geografico.

Molti i riferimenti alle varie specie di ominidi evolute nelle fore-

ste e savane africane. Il teschio di Lucy, l'Australopithecus Afarensis che visse in Africa tre milioni di anni fa, accoglie i visitatori. Poi è la volta degli ominidi risalenti a due milioni di anni fa, come il Parantropus Boisei. Per arrivare alle prime migrazioni dall'Africa e all'Homo Erectus asiatico. In Asia, i resti fossili di ominidi trovati hanno permesso una buona ricostruzione dell'evoluzione umana, ma in Europa i reperti scarseggiano e ricostruire la popolazione è molto più difficile. In mostra c'è il cranio di Ceprano, che indica la presenza d'una specie simile all'Homo erectus nell'Italia di ottocentomila anni fa. Ma il vero gioiello sono i resti trovati in Spagna.

La Sierra di Atapuerca è una regione carsica a Nord di Madrid. Si tratta di un sistema di grotte e gallerie, scoperte nei primi del Novecento durante i lavori di costruzione di una rete ferroviaria. Solo negli Anni Cinquanta sono stati riconosciuti siti archeologici e paleoantropologici di grande valore per documentare l'evoluzione umana in Europa, nel Basso e Medio Pleistocene.

I quattro chilometri di gallerie sotterranee contengono quattro siti importanti datati da un milione a centomila anni fa. Due sono riprodotti nella mostra.

Lo scavo chiamato Gran Dolina si presta bene a un viaggio nel passato. La sezione verticale, profonda sedici metri e divisa in undici livelli stratigrafici, è stata ricostruita in orizzontale, in un corridoio che si apre sullo strato di sedimenti più antico. Di fronte alla parete che presenta i vari livelli sono posizionati i resti fossili degli animali estratti dal sito: bisonti, leoni, linci, mammoth e rinoceronti. Nel periodo che va da 700 mila a 800 mila anni fa, si può osservare il teschio ricostruito di un ragazzo di undici anni. È il fossile più completo della specie Homo antecessor (scoperta ad Atapuerca), la cui apparenza esteriore è simulata da una serie

di disegni. Attraversato il corridoio ci si trova in un altro sito, Sima de los Huesos. È una fossa dove sono stati trovati ventisette scheletri di ominidi risalenti a 400 mila anni fa, appartenenti alla specie Homo Hei-

delbergensis. Sono state riesumate anche migliaia di ossa appartenenti ad un centinaio di orsi di una specie ancestrale all'orso delle caverne.

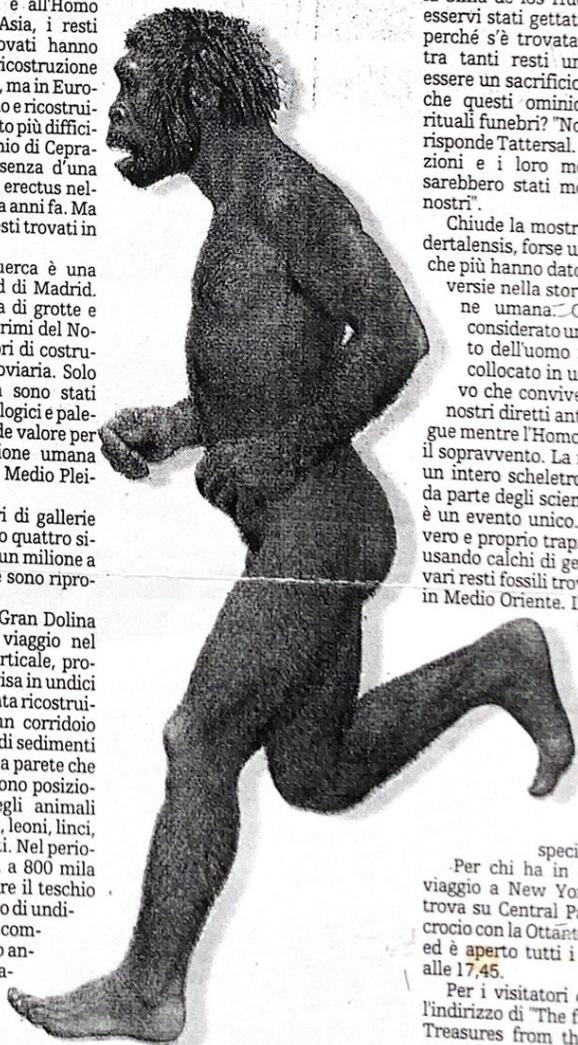
I fossili spagnoli hanno permesso di retrodatare a 800 mila anni fa l'arrivo in Europa dei primi esseri umani provenienti dall'Africa attraverso l'Asia.

Alcuni misteri sono ancora oggetto di speculazioni. Per esempio, su gran parte delle ossa riesumate a Gran Dolina (sia quelle animali sia quelle umane) si sono trovati segni e marchi come se fossero state scalpite con pietre. E questo fa pensare a fenomeni di cannibalismo tra questi primi colonizzatori dell'Europa. I corpi accumulati nella Sima de los Huesos potrebbero esservi stati gettati. Ma perché? E perché s'è trovata una sola ascia tra tanti resti umani? Potrebbe essere un sacrificio, ma è possibile che questi ominidi avessero già rituali funebri? "Non lo sappiamo", risponde Tattersall. "Le loro motivazioni e i loro modi di pensare sarebbero stati molto diversi dai nostri".

Chiude la mostra l'Homo Neandertalensis, forse uno degli europei che più hanno dato adito a controversie nella storia dell'evoluzione umana. Originariamente considerato un diretto antenato dell'uomo moderno, è ora collocato in un ramo evolutivo che convive con quello dei nostri diretti antenati e si estingue mentre l'Homo sapiens prende il sopravvento. La ricostruzione di un intero scheletro di Neandertal da parte degli scienziati del museo è un evento unico. Si tratta di un vero e proprio trapianto effettuato usando calchi di gesso ricavati dai vari resti fossili trovati in Europa e in Medio Oriente. Il confronto faccia a faccia dei due scheletri non è solo suggestivo. Le evidenti differenze aggiungono un tassello al mosaico della storia della specie umana.

Per chi ha in programma un viaggio a New York, il Museo si trova su Central Park West all'incrocio con la Ottantunesima Strada ed è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 17,45.

Per i visitatori on line, invece, l'indirizzo di "The first Europeans: Treasures from the Hills of Atapuerca", è www.amnh.org.



UN LUNGO PERCORSO
DALLE OSSA DI LUCY
L'AUSTRALOPITECA
AGLI OMINIDI COME
IL PARANTROPUS
BOSEI, DALL'HOMO
ERECTUS ASIATICO
A QUELLO ITALICO DEL
CRANIO DI CEPRANO